



**Milano, Mibtel chiude in rialzo (+2,22%)**

FRANCO BRIZZO

Chiusura in netto rialzo per la Borsa italiana. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso del 2,22%, a 30.666 punti. Il Mib 30 ha chiuso a +2,41%, a 45.229 punti. Avvio all'insegna delle prese di beneficio per il circuito After Hours, dove l'indice Mibtel-s arretra dello 0,13%, il Midex-s dello 0,26% e il Mib30-s dello 0,19. I rialzi interessano soprattutto i bancari. In controtendenza OpenGate, Tecnodiffusione e Inet con rialzi superiori al 2%. I tre titoli del Nuovo Mercato hanno subito, durante la seduta ufficiale, i riflessi dell'annuncio dell'arresto del vicepresidente di Olidata.

€ **conomi** MERCATI RISPARMIO

**LA BORSA**

MIB-R	29.794+2.016
MIBTEL	30.661+2.216
MIB30	45.229+2.413

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	0,898
-0,011	0,909
LIRA STERLINA	0,610
-0,006	0,616
FRANCO SVIZZERO	1,557
-0,007	1,564
YEN GIAPPONESE	96,810
-0,770	97,580
CORONA DANESE	7,457
0,000	7,457
CORONA SVEDESE	8,307
-0,025	8,332
DRACMA GRECA	337,000
-0,030	336,970
CORONA NORVEGESE	8,249
-0,025	8,274
CORONA CECA	36,243
-0,079	36,322
TALLERO SLOVENO	205,284
-0,029	205,255
FIORINO UNGERESE	259,930
-0,280	259,650
ZLOTY POLACCO	4,070
-0,032	4,102
CORONA ESTONE	15,646
0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,572
0,000	0,572
DOLLARO CANADESE	1,360
-0,011	1,371
DOLL. NEOZELANDESE	1,984
-0,025	2,009
DOLLARO AUSTRALIANO	1,581
-0,009	1,590
RAND SUDAFRICANO	6,434
0,000	6,434

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

**Nasce Galileo, sistema satellitare europeo**  
 Servirà come il Gps per guida automatica e ricerche, ma a pagamento

DALLA REDAZIONE  
 PAOLO SOLDINI

BRUXELLES Navigazione nell'aria e in mare, protezione civile, assetto del territorio, telecomunicazioni, assicurazioni, servizi pubblici, sicurezza e lotta alla criminalità, gestione dei rifiuti inquinanti... Il campo delle applicazioni è enorme, forse il più vasto che si possa immaginare per un singolo strumento tecnologico. E anche se si parla di soldi si va su cifre da capogiro: da qui al 2020 il giro d'affari della «cosa» che verrà prodotta dalla Galileo Industries, una joint venture tra l'italiana Alenia (Finmeccanica), la francese Alcatel e il gruppo franco-tedesco-britannico Astrium che è stata presentata ieri a Bruxelles, dovrebbe toccare i 500 miliardi di lire.

La «cosa» si chiama «Galileo», come chi la produrrà, e sarà il primo sistema di navigazione satellitare tutto europeo, realizzato in base alle direttive della Commissione di Bruxelles e dell'Agenzia europea dello spazio. Sarà la versione europea, migliorata, del Gps, un sistema che esiste già attualmente ma è nelle mani, molto gelose, delle autorità americane. Si tratta, in sostanza, di un sistema satellitare che permette di localizzare in ogni momento e con estrema precisione dei chips ovunque collocati. Se il chip si trova su un'auto, per esempio, il Gps (e domani Galileo) permette di identificare la posizione nel caso sia stata rubata; oppure i rilevatori, montati sugli aerei o le navi, permetteranno di stabilire rotte assai più precise e sicure di quelle attuali o, messi sui vagoni o sui camion, consentiranno alle amministrazioni ferroviarie e alle ditte di trasporto di organizzare alla meglio il traffico dei mezzi. Le applicazioni di Galileo, ha detto ieri durante la presentazione pubblica della nuova società Giuseppe Viriglio, amministratore delegato della Alenia Spazio, sono insomma «quasi infinite». Si può pensare di inserire dei chips sotto

pelle a persone che temano di essere rapite o che debbono essere sempre reperibili; murati nei palazzi i rilevatori consentirebbero stime molto precise della loro stabilità oppure potrebbero essere utilizzati per monitorare il percorso di sostanze pericolose. Solo nel campo automobilistico, si calcola che nel 2010 i chips saranno montati di serie sul 90% delle nuove vetture. Un campo di applicazione così esteso spiega i giganteschi investimenti messi in cantiere dalla Galileo Ind. Per la messa in opera del sistema europeo, che richiederà il lancio di 24 satelliti e che è prevista tra il 2006 e il 2008, si calcolano investimenti tra i 2 e i 3 miliardi di euro (tra 4 e 6 mila miliardi di lire). Che, se tutto andrà per il verso giusto, dovrebbero fruttare però molto bene. Secondo l'ing. Viriglio, tra il 2005 e il 2020 il mercato europeo della navigazione satellitare dovrebbe produrre un giro d'affari di 128 miliardi di euro in equipaggiamenti e 113 miliardi, sempre di euro, in servizi. Galileo, infatti, a differenza del Gps made in Usa, sarà a pagamento. Non accadrà però, come è successo per il Gps durante la guerra nel Golfo e quella jugoslava, che il servizio venga interrotto per motivi di sicurezza. Se i militari vorranno utilizzare Galileo, verranno trattati come tutti gli altri clienti.

**L'INTERVISTA**

**Passera: «Poste, passi da gigante verso l'efficienza»**



L'amministratore delegato delle Poste Italiane Gildo Campesato

«Guardi qua. Posta internazionale in uscita recapitata entro 3 giorni al 92%; idem per la posta in entrata. Ed abbiamo avuto i complimenti dei controllori della qualità di Bruxelles perché stiamo raggiungendo gli standard europei. È una bella soddisfazione, sa: l'amministratore delegato delle Poste spa, Corrado Passera, mostra soddisfatto, in anteprima al nostro giornale, l'ultimo grafico che gli ha passato Price Waterhouse, quello con i dati sulla corrispondenza da e verso l'Europa.

È così importante questa valutazione? «È un altro segno che per le Poste si sta aprendo un'era nuova. La qualità del servizio sta migliorando e migliorerà ancora in tutti i settori: siamo andati oltre quasi tutti gli obiettivi di consegna per il '99. Abbiamo modificato radicalmente il modello organizzativo; stiamo informatizzando e mettendo in rete sportelli e procedure: negli uffici dove abbiamo introdotto le innovazioni c'è meno fila e più efficienza; continua il programma di formazione che nel 1999 ha coinvolto oltre 100.000 persone per 520.000 giornate; abbiamo ridotto le tariffe dovunque fosse possibile; stiamo arricchendo l'offerta di buoni e libretti postali col collocamento di obbligazioni innovative e prodotti assicurativi; con il conto Bancoposta offriamo a cittadini ed aziende italiani una interessante alternativa

ai servizi delle banche proponendo conto corrente, assegni, carta di credito e Postamat: sono previsti 4.500 miliardi di investimenti in 4 anni».

Mastate sempre prendendo. «Non solo abbiamo invertito il trend alla crescita delle perdite, ma in un anno le abbiamo dimezzate: dai 2.649 miliardi del '98 ai 1.284 del '99. Ma ciò che conta ancora di più è che la perdita operativa si è dimezzata da 1.537 miliardi a 762 miliardi. Quest'anno dobbiamo fare un altro passo avanti. Se riusciamo a realizzare tutti i progetti, nel 2002, al termine del piano d'impresa, la società sarà risanata anche finanziariamente, in grado di andare in Borsa se l'azionista lo riterrà».

Orgoglio, ma intanto dovete ancora chiudere il contratto. «Mi auguro, anzi sono convinto, che potremo farlo prima dell'estate. È un contratto complesso che deve contribuire a fare della Posta un'organizzazione competitiva e purtroppo abbiamo pochissime risorse a disposizione».

I sindacati chiedono che la "partecipazione" sia riconosciuta anche in busta paga. «Il riconoscimento ci deve essere. Ma prima di tutto in termini di risanamento dell'azienda e di salvataggio del maggior numero possibile di posti di lavoro. Non va dimenticato che siamo ancora un'azienda che nel 1999 ha perso 1.300 miliardi: per ora non c'è un utile da dividere. Siamo ancora nella fase dell'emergenza: ma tutti coloro che in azienda si impegnano ogni giorno dovranno essere i primi a beneficiare della crescita che dovremo realizzare».

Ma cresce anche Internet che è una minaccia per il servizio postale tradizionale. «È una sfida ineluttabile: non accettarla, significa il suicidio. Stiamo facendo in modo che le Poste siano fruibili anche via Internet. Postecom farà una serie di annunci nelle prossime settimane sia per i servizi finanziari che per quelli postali. Se si creano delle al-

ternative ai nostri prodotti tradizionali, dobbiamo essere i primi ad offrirle sul mercato. L'alternativa è perdere clienti e ricavi. Internet è anche una formidabile occasione di sviluppo per Poste Italiane. Pensi, ad esempio, a tutti i servizi legati al commercio elettronico come la logistica, il trasporto, i pagamenti».

Posta prioritaria, nuove offerte, bancoposta. E i servizi tradizionali? Abbandonati? «Niente affatto. Il grosso del fatturato verrà sempre dalla posta ordinaria. Abbiamo notevoli programmi di miglioramento, in parte già attuati: nel '99 abbiamo raggiunto il 79% della consegna in tre giorni. Quest'anno dobbiamo migliorare di un altro 6%».

Ma forse è meglio non parlare di stampe, periodici ed affini. «No, parliamone. Sono consapevole dei ritardi. Quest'anno faremo un grosso sforzo per portare almeno una parte di questo tipo di corrispondenza alla stessa qualità degli altri invii».

Migliorate, ma siete protetti dal monopolio. «Guardi che il 55% dei nostri ricavi viene già oggi da servizi liberalizzati, dove c'è concorrenza. Non c'è nessun paese in Europa dove la riserva pubblica sia così limitata come da noi. Abbiamo molto meno protezioni dei tedeschi, dei francesi, degli inglesi e degli stessi olandesi che protestano tanto: hanno 190 euro di fatturato protetto per abitante contro i 42 italiani. Prenda la pubblicità per corrispondenza: tra i grandi Paesi europei l'Italia è l'unica ad averla liberalizzata».

Veramente volete entrare in concorrenza con le banche? «E perché mai le Poste Italiane non devono poter offrire servizi finanziari? Lo fanno da 100 anni come quasi tutte le Poste europee. L'importante è che ci sia separazione contabile tra i vari business. Cosa che avviene con la massima trasparenza».

E quando arriverà la nuova direttiva Ue. «Segnerà un ulteriore passo verso la liberalizzazione e noi saremo pronti».

**Polo all'attacco sui fondi Umts**

**Lauria: sui ricavi delle licenze già esistono due leggi**

ROMA Silvio Berlusconi, Umberto Bossi, Francesco D'Onofrio, accompagnati da altri esponenti della Casa delle Libertà, hanno presentato ieri mattina in Cassazione una proposta di legge di iniziativa popolare per destinare i proventi delle licenze Umts al risanamento del bilancio dello Stato. «In questo modo - ha dichiarato Giulio Tremonti, uno dei promotori dell'iniziativa - intendiamo impedire ad Amato di spendere i soldi ricavati dalla vendita di queste licenze in modo clientelare ed elettorale».

«Vogliamo evitare - ha osservato Bossi - che i soldi ricavati dalla vendita delle licenze Umts siano destinati a scopi elettorali o di assistenzialismo. Dovranno servire a risanare il bilancio pubblico. Questo un palchetto che intendiamo mettere al governo».

Non si è fatta attendere la replica del governo. «Non dovrebbe-

ro ragionevolmente esserci né polemiche né sospetti sull'utilizzo degli introiti derivanti dall'assegnazione delle licenze Umts». È quanto ha dichiarato il sottosegretario alle Comunicazioni, Michele Lauria, commentando la proposta di legge del Polo. «I palchetti già esistono: trattandosi di gettito derivante da entrate straordinarie, infatti, le modalità di destinazione sono previste dalla legge 432 del '93 e dalle decisioni a livello comunitario assunte dall'Eurostat. Ogni iniziativa - ha aggiunto Lauria - dovrà, dunque, tenere conto di queste indicazioni. E in ogni caso, non esiste alcuna intenzione del governo di utilizzare i proventi della gara in modo clientelare. Né tanto meno a scopi elettorali. Ongi iniziativa in merito sarà assunta nel rispetto dei criteri di procedura trasparenti e di attitudinalmente responsabili ed

obiettivi».

Molti gli attacchi al governo Amato durante la conferenza stampa di Bossi, Tremonti, D'Onofrio e La Russa. «Il governo denuncia Tremonti - vuole utilizzare per investimenti parte consistente dei proventi delle licenze Umts, cosa che la legge vigente esclude espressamente. Si vuole insomma, a ridosso delle elezioni, utilizzare quei soldi nel modo più clientelare possibile». «È impossibile - dice a sua volta Umberto Bossi - che un governo alla ricerca di consensi elettorali utilizzi a tal fine i soldi ricavati dalla vendita di beni dello Stato. Il governo, nell'impossibilità di fare qualsiasi cosa, cerca di tirare a campare comprandosi un po' di voti. Invece, in osservanza di una tipica regola liberale, quello che si vende nello Stato deve andare a coprire la falla aperta nel debito pubblico».

**Regione Emilia-Romagna**

AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE DI MODENA - SERVIZIO TECNICO  
 ESTRATTO BANDO DI GARA - LICITAZIONE PRIVATA N. 41/99

Questa Azienda U.S.L. bandisce licitazione privata per l'affidamento della realizzazione del progetto D/08/99: «Lavori per la realizzazione di una Struttura Psichiatrica Residenziale, Semiresidenziale ed Ambulatoriale del Servizio di Salute mentale presso immobile denominato "Casa Valentini" a Sassuolo (Mo)», utilizzando il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara, ai sensi dell'art. 21 legge 109/94 e s.m.e. Non sono ammesse offerte in aumento. L'anomalia delle offerte sarà valutata ai sensi della normativa vigente (L. 109/94 e s.m.e.). L'offerta sarà vincente per l'offerente per 99 naturali consecutivi dalla data di esperimento dalla gara. L'importo complessivamente previsto è di L. 2.603.700.000 IVA esclusa (1.344.698.83 Euro) di cui L. 2.499.552.000 (1.290.910.88 Euro) di lavori e L. 104.148.000 (53.787.95 Euro) per gli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OG 1 classifica IV. Altre categorie individuate ai sensi dell'art. 30, comma 1, lettera c), del DPR 25/01/2000 n. 34: OG 11 per L. 765.000.000. Si procederà ad aggiudicazione anche in caso di unica offerta purché valida. Termini di realizzazione: 540 giorni naturali e consecutivi a far data dal verbale di consegna dei lavori. Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana su carta legale, devono pervenire alla Azienda U.S.L. di Modena - Servizio tecnico - Via San Giovanni del Cantone n. 23 - 41100 Modena - entro il 23/06/2000. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Le concorrenti saranno invitate a presentare offerta entro il 15/09/2000. L'opera è finanziata dall'Azienda U.S.L. di Modena e dai Comuni di Sassuolo, Fiorano, Formigine, Maranello, Montefiorino, Palagiano, Prignano e Frassinoro. I pagamenti saranno effettuati a norma delle Leggi e Regolamenti per il L.P.P. Il bando di gara di cui al presente estratto con l'elenco dei documenti da allegare alla domanda ai fini della preselezione può essere ritirato presso l'indirizzo sopra indicato - Tel. 059/435774 - Telefax 059/435695 - sito Internet www.ausl.mo.it

Il Direttore del Servizio Tecnico: Arch. R. Gentile

**CGIL** SINDACATO PENSIONATI ITALIANI VENETO

**Le pensioni in Italia e in Europa**

Coordina **MARCO MASI** Direttore di "Venetolavoro"

Discutono

**FRANCO PERACCHI** Ricercatore Fondaz. Brodolini  
**MASSIMO PACI** Presidente Nazionale INPS  
**LUIGINA DE SANTIS** Segretario Generale FERPA  
**CESARE DAMIANO** Segretario Generale CGIL Veneto

**VENEZIA - Venerdì 26 maggio 2000** ore 10.00  
 Palazzo Giovanelli - Campo S. Zan Degolà 1681/a

**MULTINAZIONALE SVIZZERA**

Finanziamenti a tutte le categorie con tassi a partire dal 3%  
 Da L. 10.000.000 a L. 1.000.000.000  
 Esempio: L. 50.000.000 a L. 349.027  
 Risposta immediata - Firma singola  
 Contattare 0041919249004

**Mercoledì Scuola & Formazione**

IN EDICOLA CON **l'Unità**

**Giovedì Autonomie**

IN EDICOLA CON **l'Unità**

